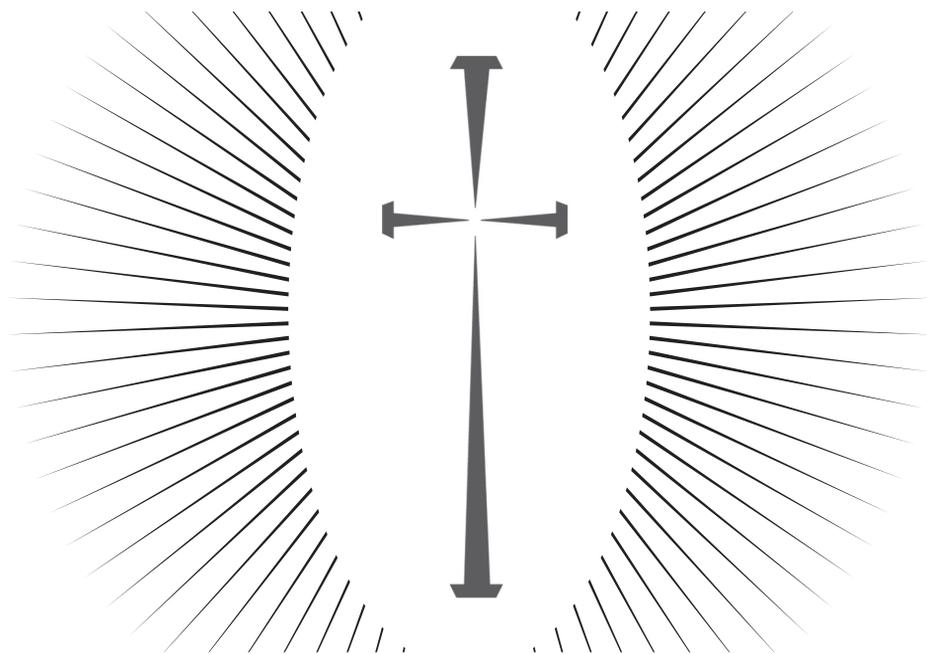


IL SEGNO CHE INDICA IL CIELO

LETTURA SCENICA DELLA PASSIONE
DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO
SECONDO IL VANGELO DI SAN GIOVANNI



COMMENTI E MEDITAZIONI TRATTE DAGLI SCRITTI DI
ELISABETTA DELLA TRINITÀ, TERESA D'AVILA
TERESA DI LISIEUX, EDITH STEIN
GIOVANNI DELLA CROCE

Centro Interprovinciale dei Carmelitani Scalzi
Produzione RadioScalzi

PRESENTAZIONE

Teresa d'Avila, Giovanni della Croce, Teresina, Elisabetta della Trinità, Teresa Benedetta della Croce e i tanti Santi e Beati che abitano il Carmelo hanno vissuto e sentito la Passione di Nostro Signore.

Da qui la scelta, attraverso questo cd, di animare una *Passione Carmelitana*, accostando alla lettura recitata del Vangelo di san Giovanni commenti e meditazioni tratte dagli scritti di Santi e Beati del Carmelo che hanno saputo guardare a quel "segno che indica il cielo".

Nessuno più di Teresa d'Avila e Giovanni della Croce, Padri del Carmelo, ha saputo assumere meglio il mistero di salvezza di Cristo che si racchiude nei tre giorni della Passione fino alla gloria della Risurrezione.

In questa lettura scenica della Passione viene ripercorsa la vita di Cristo dall'istituzione dell'Eucaristia al giorno glorioso della Risurrezione. I Santi del Carmelo ci permettono di percorrere insieme a Cristo la via del Calvario, di fargli compagnia ai piedi della Croce, donando parole al nostro sentire e vivere la Passione.

Ne *Il segno che indica il cielo* si odono, così, le voci dei Santi, le loro domande e invocazioni, altre volte le loro meditazioni, segno di ascolto profondo, non ultimo il desiderio e l'espressione di sequela integrale come è stato per loro che hanno assunto pienamente il proprio carisma.

In questa lettura scenica non resta come ultima parola il sospiro di Cristo sulla Croce, ma la gioia della Risurrezione che fa esclamare alla beata Elisabetta: "Vieni Signore, fa' che sia la prima a contemplar colui che ama il mio cuore". La Croce di Cristo che tutto il Carmelo fa propria assume senso, infatti, a partire dall'annuncio della Risurrezione e dalla promessa della vita eterna.

P. Massimo Angelelli



LA SANTA EUCARISTIA

L'Eucaristia è il colmo dell'amore divino. Qui Gesù non ci dà solo i suoi meriti e i suoi dolori, ma tutto se stesso. Solo un Dio poteva concepire una cosa simile, una così intima unione. Dopo la Comunione, Gesù e l'anima non formano che una cosa sola, si fondono insieme come due pezzi di cera. In questo sacramento Gesù tocca il vertice della Passione. Durante l'agonia nell'orto degli olivi, il sudore di sangue che lascia stremato Gesù, è causato dall'ingratitude degli uomini verso il suo adorabile sacramento, sublime invenzione del suo amore. Certo, non è la croce, non è la morte che spaventa il Cuore di Gesù, ma questa ingratitude del mondo. Tre cose sono ammirabili nell'istituzione dell'Eucaristia:

1. Il dono che ci fa Gesù.
2. Il momento in cui Gesù ci fa questo dono, mentre un popolo preso dal furore trama la sua morte.
3. Il motivo per cui Gesù ci fa questo dono. Per guadagnare i nostri cuori, per mostrarci il suo amore, per conquistare il nostro!

Mio buon Gesù, ti renderò amore per amore, sacrificio per sacrificio. Ti sei immolato per me ed a mia volta mi offro a te come vittima. Ti ho consacrato la mia vita! Voglio consolarti. Per questo con la tua grazia, senza la quale nulla posso, sono pronto a tutto. T'amo tanto e bramo tanto, almeno in piccola parte, ricambiarti bene per bene. Fatemi soffrire, Dio onnipotente, mi offro vittima per i peccati del mondo, mi offro con Gesù, mio Sposo. Gesù, olocausto supremo, accetta questa povera vittima, calma il tuo sdegno, perdona, te ne supplico, quella povera anima. Certo è ben giusto che io soffra dopo averti tanto offeso, ma queste sofferenze non le affronto per me, le affronto per i poveri peccatori perché ritornino al loro Gesù, al loro Dio che hanno abbandonato.

(Beata Elisabetta della Trinità, *Diario* 30 marzo)

LA PREGHIERA DI GESÙ

Gv 17, 1-26

Eucaristia

Il Padre ce lo dette e lo mandò nel mondo per propria volontà; ed ora per sua propria volontà il Figlio non vuole abbandonare il mondo, felice di rimanere con noi a maggior gaudio dei suoi amici e a confusione dei suoi avversari.

(Santa Teresa d'Avila, *Cammino di perfezione* 34)

Gesù davanti a Pilato

Non ho mai fatto come Pilato, il quale rifiutò di ascoltare la verità. Ho sempre detto al Signore: Oh mio Dio, voglio tanto ascoltarvi, ve ne supplico, rispondetemi, quando vi dico semplicemente: che cos'è la verità? Fate che io veda le cose quali sono, che niente mi abbagli.

(Santa Teresa di Lisieux, *Novissima Verba*, 21 luglio 1897)

Chi ci condurrà

Chi ci condurrà
dalla notte alla luce?
Come finirà il terrore?
Dove il tribunale colpirà i peccatori?
Quando si volgerà il destino?

Sul Monte degli Ulivi
mentre sudava sangue,
lottava con il Padre
e lo scongiurava,
a lui toccò la vittoria
e si decise il destino del mondo.

Là gettatevi a terra
a pregare
e non chiedete più:
Chi? Come? Dove? Quando?
Non hanno orecchie per te,

che bussi troppo piano;
con il martello
devi picchiare.
Dopo la lunga notte
appena si fa giorno
il tuo regno nasce
tra le alte grida

di chi vaga di notte
e non teme gli incubi
di vie sconosciute.
Benedici la miseria degli uomini
che stanno morendo.
Concedi loro, Signore,
una buona fine.

(Santa Teresa Benedetta della Croce,
Chi ci condurrà)

Che cos'è la Croce

Chè cos'è la Croce?

Il segno della più profonda ignominia.
Chi la tocca è espulso dal rango degli uomini.
Coloro che un tempo l'acclamarono
si volgono e non lo conoscono più.
Egli si è consegnato senza protezione ai nemici.
Non Gli resta altro sulla terra
che sofferenze, tormenti e morte.

Che cos'è la Croce?

Il segno che indica il cielo,
essa si slancia al di sopra della polvere della terra
verso la pura luce.
Quanto possono prendere gli uomini, lascialo,
apri le mani e stringi la Croce:
ti porterà quindi
nella luce eterna.

(Santa Teresa Benedetta della Croce, *Signum Crucis*)

Croce, bastone su cui appoggiarci

La croce è il bastone su cui appoggiarci, che alleggerisce e rende più facile il cammino. Se l'uomo si decide a portare questa croce, troverà in ciò grande sollievo e grande soavità per camminare così, spoglio di tutto.

(San Giovanni della Croce, *Salita del Monte Carmelo*, II, 7, 7)

La Madre sotto la Croce

Oggi sotto la Croce con Te sono stata
e, come non mai, chiaramente sentii
che sotto la Croce Tu nostra Madre divenisti.

Com'è attenta la fedeltà di una madre terrena
a compiere l'ultima volontà del Figlio!
Tu, però, eri serva del Signore,
nell'essere e nella vita del Dio incarnato
il Tuo essere e la Tua vita interamente è iscritta.
Così i suoi nel cuore hai preso,
e con gli amari dolori del sangue del Tuo cuore
comprasti per ogni anima nuova vita.
Tu ci conosci tutti: le nostre ferite, le nostre debolezze,
conosci anche lo splendore del cielo, che l'amore di Tuo Figlio
vorrebbe versare nell'eterna limpidezza.
Così guidi attenta i nostri passi,
nessun prezzo è troppo alto per Te per condurci alla meta.

Allora, chi scegliesti a tuo seguito,
circonderà per Te un giorno l'eterno trono
qui devono con Te stare alla Croce
e comprare con il sangue del cuore di amare sofferenze
lo splendore del cielo per le costose anime,
che il Figlio di Dio loro affida come eredità.

(Santa Teresa Benedetta della Croce, *Juxta Crucem tecum stare*)

Ai piedi della croce

Ai piedi della croce, o beneamato
Gesù, mio Amore Crocifisso,
vengo a ridirti: “Prenditi il mio cuore,
non rendermelo più”.

Celeste Sposo, divin Salvatore,
rinunzio ad ogni felicità,
ad ogni amore su questa terra
per non appartenere che a te.

Voglio appartenerti senza residui
per amarti di più,
per ricambiare il tuo amore
mi dono a te per sempre.
O mio Sposo, mio bene supremo,
tu solo sai quanto ti amo.

(Beata Elisabetta della Trinità, *Composizioni poetiche*, Venerdì Santo 1899)

Gesù sulla Croce

La vostra volontà, Signore, si compia sempre in me, e come meglio a Voi piace! Se mi volete fra i travagli, datemi la forza di sopportarli, e vengano pure! Se fra le persecuzioni, le infermità, le indigenze e i disonori, non mi ritiro, o Padre mio, e non è giusto che mi ritiri. Dopo che vostro Figlio vi consacrò con la volontà di tutti anche la mia, non è giusto che io non ne mantenga la parola. Ma per poterla mantenere, degnatevi, Signore, di darmi il regno che vostro Figlio vi ha domandato per me, poi disponete di me come meglio vi piace, a guisa di una cosa che vi appartenga.

(Santa Teresa d'Avila, *Cammino di perfezione* 32, 10)

Morte di Gesù

Il grido di Gesù sulla Croce mi echeggiava continuamente nel cuore: “Ho sete!”. Queste parole accendevano in me un ardore sconosciuto e vivissimo... Volli dare da bere all'Amato, e mi sentii io stessa divorata dalla sete delle anime.

(Santa Teresa di Lisieux, *Manoscritto A*, 134)

Lo confesso francamente: morire d'amore, come Nostro Signore è morto d'amore sulla croce, mi sembra ciò che io sto provando.

(Teresa di Lisieux, *Novissima Verba*, 4 luglio)

Sabato Santo

Povero Gesù! Quale spina per il tuo Cuore! La tua diletta soffre con te. Avevo tanto pregato, tanto supplicato per quest'anima. Nessun sacrificio ti avevo rifiutato per questa conversione!... Sono così sconvolta! Non ho quasi la forza di scrivere. Dopo aver preparato la strada presso il signor C., la mamma aveva chiesto al parroco di inviare un missionario. Oggi è venuto il P. Lion ed io era piena di fiducia. Ahimè! Gli è stato risposto un "no" che non lasciava più nulla a sperare. Il Padre ha detto che questo peccatore non si convertirà mai. Mi sento venir meno per te, o Gesù. Tremo per quest'anima. Quale abuso di grazie! Ma non voglio parlarne male. Dopo un momento di irritazione contro di lei, la compiangio soltanto. Mio Dio, non avrei fatto altrettanto e più ancora, se non mi aveste ricolmato di benefizi?

Dolce Maestro, unisco il mio al tuo dolore. Abbiamo tentato tutto per salvare quest'anima. La mamma con le sue buone parole ed io con le mie preghiere. Ne facevo tante, ma forse, non le ho fatte abbastanza bene. Soffrirò ancora, Gesù, finchè non sarò esaudita. Povero amore, consolati!

(Beata Elisabetta della Trinità, *Diario*, Sabato Santo)

In una notte oscura

1. In una notte oscura
con ansie, in amori infiammata,
oh! felice ventura!
uscii non notata
stando già la mia casa addormentata.

2. Al buio e sicura,
per la segreta scala, travestita,
oh! felice ventura!
al buio e ben celata
stando già la mia casa addormentata.

3. Nella notte lieta,
nascosta, che nessuno mi vedeva,
né io miravo cosa,
senz'altra luce e guida
se non quella che nel cuore ardeva.

4. E questa mi guidava
più certa che la luce a mezzogiorno
là dove mi aspettava
che io ben conoscevo,
là dove nessuno compariva.

5. Oh! notte che guidasti!
Oh! dolce notte che molto più dell'alba!
Oh! notte che unisti
Amato con amata,
l'amata nell'Amato trasformata!

6. Sul mio seno fiorito,
che tutto per lui solo si serbava,
rimase addormentato,
ed io l'accarezzavo
e il ventaglio dei cedri l'aria dava.

7. La brezza dalle mura
quand'io i suoi capelli discioglievo,
con sua mano serena
il mio collo feriva
e tutti i miei sensi sospendeva.

8. Restai e dimenticai,
il volto reclinai sopra l'Amato,
si fermò tutto e mi lasciai,
lasciando il mio pensiero
dimenticato tra i gigli.

(San Giovanni della Croce, *Strofe dell'anima*, in *Notte oscura*)

LA RISURREZIONE DI GESÙ

Gr 20, 1-18

Non mi toglierai, Dio mio, quanto una volta mi hai dato nel tuo unico Figlio Gesù Cristo, nel quale mi hai concesso tutto ciò che io desidero... Miei sono i cieli e mia la terra, miei sono gli uomini, i giusti sono miei e miei i peccatori. Gli angeli sono miei e la Madre di Dio, tutte le cose sono mie. Lo stesso Dio è mio e per me, poiché Cristo è mio e tutto per me.

(San Giovanni della Croce, *Orazione dell'anima innamorata*)

Io credo e spero nella tua venuta
perché ti amiamo tanto, perché ci ami.
Manifestati subito allo sguardo!
Non sai, Gesù? La Maddalena è qui
Gesù, Gesù, Gesù, Gesù, Gesù,
le Maddalene, le tue Maddalene
sono qui, sono qui, la Maddalena è qui!

Vieni Signore, fa' che sia la prima
a contemplar colui che ama il mio cuore.
Voglio vedere te, nella tua luce,
ricoperto di gloria e di splendore.
Solo rafforza i miei occhi mortali
per non incenerirli alla tua fiamma.
Ma neppur questo più mi importa. Afferrami,
portami via con te, o divina aquila!

(Beata Elisabetta della Trinità, *Composizioni poetiche* 89)

CONTENUTO DEL CD

1. **Apertura**1' 32"
2. **La Santa Eucaristia**12' 42"
La preghiera di Gesù
Eucaristia
3. **L'arresto di Gesù**7' 50"
Gesù davanti a Pilato
Chi ci condurrà
4. **La crocifissione**..... 6'57"
Che cos'è la Croce
Croce, bastone su cui appoggiarci
5. **Gesù e sua Madre**5' 02"
La Madre sotto la Croce
6. **La morte di Gesù**.....7' 08"
Ai piedi della Croce
Gesù sulla Croce
Morte di Gesù
7. **Il giorno del silenzio**8' 58"
Sabato Santo
In una notte oscura
8. **La Risurrezione di Gesù**10' 24"



IL SEGNO CHE INDICA IL CIELO

PERSONAGGI E INTERPRETI:

GESÙ	FRANCESCO CARRASSI
MARIA DI MAGDALA	FILOMENA BALICE
PIETRO	GIULIANO CREPALDI
IL SOMMO SACERDOTE	MATTEO BORELLI
PILATO	MASSIMILIANO MARAS
IL CRONISTA	FRANCESCO VITALE

HANNO DATO VOCE AGLI SCRITTI DI

ELISABETTA DELLA TRINITÀ	FILOMENA BALICE
TERESA DI LISIEUX	FILOMENA BALICE E ALESSIA MAMMETTI
TERESA D'AVILA	ALESSIA MAMMETTI
EDITH STEIN	ANNALISA MARGARINO
GIOVANNI DELLA CROCE	GASPARE GIANNOLA

MUSICHE ORIGINALI DI

LUCA GARBINI
JOHANN SEBASTIAN BACH, GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI

COLLABORAZIONE AI TESTI DI

ANNALISA MARGARINO

REGIA E DIREZIONE ARTISTICA DI

FRANCESCO VITALE

PROGETTO GRAFICO DI MATTEO BORELLI